

La creazione del mondo di Čiurlionis, artista esoterico

Flavia Matitti

"Ho intenzione di dipingere questo tema per tutta la vita, o almeno sino a quando continuerò ad avere idee nuove. E' la creazione del mondo, ma non come è descritta nella nostra Bibbia: un altro mondo, fantastico". Così scriveva nel 1905 il pittore e compositore lituano Mikalojus Konstantinas Čiurlionis (1875-1911), cui oggi viene universalmente riconosciuto il merito di aver rinnovato l'arte e la musica del suo paese e di essere stato un precursore, a livello internazionale, di nuove tendenze artistiche, dall'astrattismo al surrealismo.

Artista essenzialmente visionario, Čiurlionis è una figura paradigmatica di quel clima inquieto, venato di simbolismo, esoterismo, tardo-romanticismo e prodromi dell'avanguardia, che agita la cultura europea nel primo decennio del Novecento. Influenzato dalla teosofia, Čiurlionis è attratto dallo studio dell'astronomia (sulla scia delle opere di Camille Flammarion), della filosofia tedesca, della psicologia (la psicologia sperimentale di Wilhelm Wundt), del folklore e della mitologia, sia orientale sia occidentale. Il desiderio di dare forma, attraverso la creazione artistica, all'elemento spirituale insito nella natura lo accomuna a pittori come Kandinskij, Kupka, Malevic, Mondrian, e agli italiani Balla e Ginna, rendendo esemplare la sua ricerca.

Kandinskij, in particolare, sembra sia rimasto così impressionato da alcuni dipinti di Čiurlionis, visti a San Pietroburgo, che gli scrisse per invitarlo a esporre in una mostra che stava organizzando a Monaco, ma la lettera arrivò a destinazione con un tale ritardo da impedire all'artista lituano di partecipare. Tra gli ammiratori di Čiurlionis vanno poi ricordati anche Stravinskij, che possedeva un suo dipinto, e Isadora Duncan.

Tuttavia l'opera di questo artista singolare, scomparso esattamente cento anni fa, appena trentacinquenne, non è molto conosciuta al di fuori della Lituania e finora solo il Musée d'Orsay di Parigi gli aveva dedicato nel 2000 un'ampia retrospettiva.

Quest'inverno però l'interesse verso l'artista lituano si è improvvisamente riaperto grazie ad una magnifica mostra, intitolata *Čiurlionis. Un viaggio esoterico 1875-1911* (17 novembre 2010 - 13 febbraio 2011), promossa dal Comune di Milano e prodotta da Palazzo Reale, dalla Fondazione Antonio Mazzotta e dal Museo Nazionale d'Arte M.K. Čiurlionis di Kaunas. Allestita in alcune sale al piano terra di Palazzo Reale l'esposizione, la prima a lui dedicata in Italia, si è da poco conclusa, ma di tale evento resta disponibile il bel catalogo, pubblicato dalle Edizioni Gabriele Mazzotta (Milano 2010, pp. 240, € 35,00), curato da Gabriella Di Milia e Osvaldas Daugelis. Il catalogo è inoltre arricchito da un cd musicale che propone una selezione di pezzi pianistici di Čiurlionis accostati a quelli di altri compositori a lui coevi: Grieg, Berg, Liszt, Prokof'ev e Skrjabin. Tutti i brani sono stati eseguiti per l'occasione dal pianista Orazio Sciortino. Si ha così la possibilità di ripetere l'esperienza che veniva offerta durante la visita alla mostra:

ascoltare la musica dell'artista, mentre si osservano le sue opere.

L'esposizione, ordinata secondo un percorso tematico, teso a evidenziare i principali nuclei ispiratori della produzione pittorica di Čiurlionis, presentava una settantina di tempere e pastelli, e una quarantina di opere grafiche (acquerelli, chine e disegni), oltre a fotografie, spartiti, lettere e altri documenti. L'attività pittorica di Čiurlionis, tutta concentrata nel corso di soli sette anni (1903-1909), è infatti caratterizzata da alcuni cicli principali, in particolare quello dedicato alla *Creazione del mondo* e quello dedicato allo *Zodiaco*.

Non si hanno prove certe che Čiurlionis conoscesse Rudolf Steiner ma, come argomenta giustamente Gabriella Di Milia, è assai probabile che l'artista avesse letto i suoi libri, in particolare *Teosofia. Introduzione alla conoscenza soprasensibile del mondo e del destino umano* (1904), perché Steiner era già a quell'epoca una personalità assai nota, con numerosi seguaci tra gli artisti. Va ricordato, inoltre, che il direttore della Scuola d'Arte frequentata da Čiurlionis nel 1904 a Varsavia, il pittore simbolista lituano Kasimierz Stabrauskas, era un mistico vicino al movimento teosofico che incoraggiava gli studenti a saggiare i loro poteri parapsicologici. E Čiurlionis esercitava allora sia l'ipnosi sia la pranoterapia.

Nell'opera del pittore, dunque, certe scelte formali, come il ricorso a spazi vuoti o la predilezione per certi colori (le sfumature del verde, del giallo, del viola, dell'oltremare) appaiono riconducibili alla suggestione esercitata dalla lettura di Steiner, il quale per esempio evocava: "mondi superiori dello spirito, dove forme e colori galleggiano nello spazio". La produzione pittorica di Čiurlionis trae ispirazione da temi legati all'origine del cosmo, ai fenomeni naturali, al mondo delle fiabe popolari lituane e alla musica. E come osservava un critico dell'epoca: "Lui crea una sinfonia di colori come se fosse una melodia". Questa felicità creativa, soffusa di malinconia, traspare anche da una lettera inviata nel 1908 alla fidanzata Sofija (si sposeranno il 1° gennaio 1909): "Se tu sapessi che piacere quando, con testardaggine, pazzia, dimenticando tutto, senza la minima consapevolezza, senza prendere fiato, mi metto a dipingere. Provo molto piacere. Tutto va come sempre: il sole si alza, il grano matura, la gente parla e passeggia, mentre i campi, i prati, le colline sono tutti in fiore, gli uccellini cantano, la primavera è dappertutto, è molto bello; io invece non so niente, dipingo soltanto".

Ma proprio il lavoro incessante, svolto anche di notte, le ristrettezze economiche e la delusione per alcuni insuccessi, gli causano una grave depressione. Verso la fine del 1909 Čiurlionis inizia a dare i primi segni di squilibrio mentale. Debilitato fisicamente, morirà nel 1911, in seguito a una polmonite. La fama arriverà solo dopo la sua scomparsa e nel 1925 verrà inaugurato a Kaunas il Museo Nazionale d'Arte M.K. Čiurlionis, che conserva la quasi totalità della sua produzione.

Flavia Matitti, giornalista e scrittrice, è docente di Storia dell'Arte Contemporanea presso l'Accademia di Belle Arti di Firenze.

Link: www.mostraciurlionis.it